

AZERBAIGIAN E ITALIA: ISTANTANEE DI UN ANNO DI IMPEGNO

Che il 2017 è un anno da ricordare per l'Azerbaijan è evidente dalla lettura del suo "documento di identità". Collocato geograficamente tra Oriente ed Occidente, l'Azerbaijan ha riconquistato la sua indipendenza **nel 1991**, con il crollo dell'Unione Sovietica. L'Italia l'ha riconosciuto stato indipendente il **1 gennaio 1992 e a partire dall'8 maggio 1992 sono iniziate le relazioni diplomatiche tra i due paesi**, attraverso uno scambio di note previsto dal protocollo sullo stabilimento delle relazioni diplomatiche. Nel 2017 si festeggiano dunque **i 25 anni dall'avvio delle relazioni diplomatiche** tra i nostri stati. Molti gli eventi che hanno segnato i 25 anni di relazioni, ad iniziare con l'Italia che ha istituito la sua Ambasciata a Baku, capitale dell'Azerbaijan, nel 1997, mentre è del 2003 l'apertura dell'Ambasciata dell'Azerbaijan in Italia, a Roma, e oggi le due sedi diplomatiche sono un punto di riferimento attivo per i rapporti bilaterali.

Ripercorrere il cammino di questo rapporto, che è innanzi tutto un'amicizia tra popoli e spesso una comunanza di obiettivi, ci riporta alle molte visite istituzionali bilaterali, iniziando da quella del Presidente dell'Azerbaijan Heydar Aliyev, tra il 25 e il 28 settembre 1997, a quelle del presidente Ilham Aliyev nel 2014, in cui è stata adottata la Dichiarazione Congiunta sul Partenariato Strategico, e nel 2015, mentre da parte italiana si ricordano le importanti visite del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana Enrico Letta nell'agosto 2013, le molte visite a livello ministeriale tra cui quella dell'allora Ministro



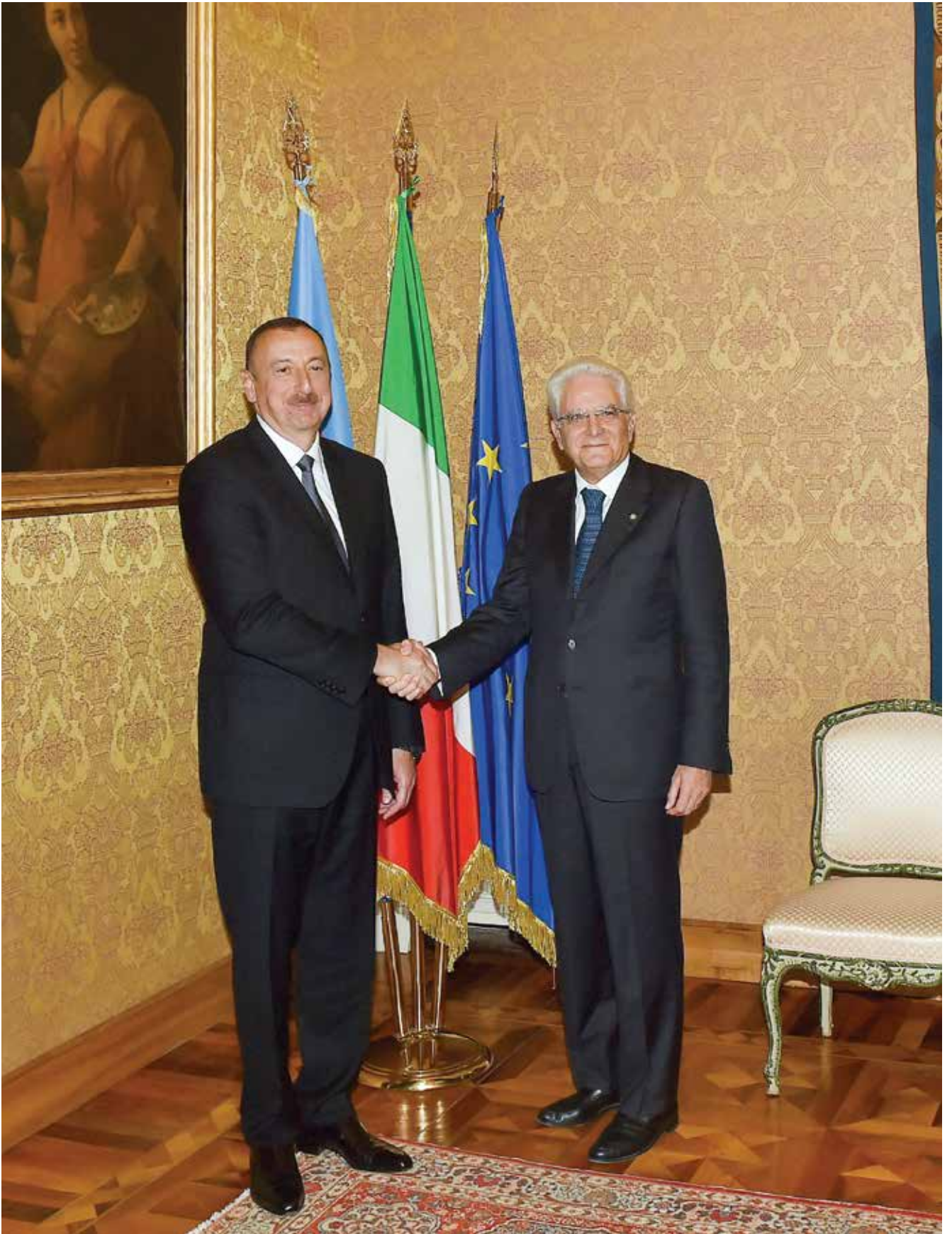
degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Paolo Gentiloni nel novembre 2016.

Rapporti politici dunque stabili e propositivi, ma anche economici, con l'Italia che si conferma da anni primo partner commerciale per l'Azerbaijan, e culturali.

Il 2017 è stato simbolicamente l'anno della celebrazione di questa amicizia, attraverso una serie di eventi che hanno ottenuto grande successo di partecipazione e comunicazione.

Per entrare più specificatamente nel novero degli incontri organizzati per il XXV anniversario delle relazioni diplomatiche con l'Italia, dal punto di vista delle relazioni politico-istituzionali il primo appuntamento è stato la

Incontro tra il Presidente Ilham Aliyev e il Presidente Sergio Mattarella, Palazzo del Quirinale, 9 luglio 2015





Mostra fotografica dedicata ai 25 anni di rapporti diplomatici tra l'Azerbaijan e l'Italia, Palazzetto Venezia, SIOI, 20 aprile 2017

visita ufficiale del **ministro degli affari esteri dell'Azerbaijan Elmar Mammadyarov** in Italia il 20 aprile 2017.

Nel corso della visita il ministro ha incontrato il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale italiano **Angelino Alfano**, il ministro dello sviluppo economico italiano **Carlo Calenda**, e ha tenuto una conferenza presso la **Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI)** dal titolo "*La Politica Estera dell'Azerbaijan e i Rapporti con l'Italia*", preceduta dall'inaugurazione di una **mostra fotografica** dedicata ai **XXV anni di rapporti tra Italia ed Azerbaijan**, allestita nel **Chiostro di Palazzetto Venezia**, comprendente fotografie che hanno ripercorso i momenti salienti delle relazioni bilaterali, copie di documenti relativi a visite di alto livello, e i molti eventi organizzati in Italia per promuovere la realtà e la cultura dell'Azerbaijan.

La conferenza è stata introdotta dal **Presidente della SIOI, Franco Frattini**, e dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale **Benedetto della Vedova**.

Al centro dei colloqui così come della conferenza l'analisi degli ottimi risultati ottenuti dalle relazioni bilaterali, le priorità della politica estera dell'Azerbaijan e le prospettive di sviluppo delle relazioni tra **Azerbaijan e Italia**. Il ministro Mammadyarov ha dato informazioni sulla storia dell'indipendenza del paese, prima nel 1918 e dopo la caduta dell'**URSS**, sull'aggressione dell'**Armenia contro l'Azerbaijan** e le sue gravi conseguenze, sul processo di risoluzione del conflitto, la strategia energetica e di trasporto, i progetti **TANAP** e **TAP**, il contributo azerbaijano alla pace e alla sicurezza internazionali, il multiculturalismo e il dialogo interreligioso e le relazioni dell'**Azerbaijan con l'Italia e l'UE**.

I rapporti politici sono stati centrali anche in un evento della seconda metà dell'anno 2017, quando, il **18 ottobre**, insieme all'Associazione interparlamentare di Amicizia Italia-Azerbaijan, l'Ambasciata ha organizzato la conferenza "**25 anni di cooperazione tra Azerbaijan e Italia: percorso verso un partenariato strategico**".

L'incontro, che si è svolto nella **Sala Zuccari di**



Conferenza «25 anni di cooperazione tra Azerbaijan e Italia: percorso verso un partenariato strategico», Palazzo Giustiniani, 18 ottobre 2017

Palazzo Giustiniani e ha coinvolto numerosi autorevoli interventi, ha offerto una visione di insieme sulle relazioni tra Roma e Baku, analizzate in tre differenti panel relativi ai rapporti politici, economici e culturali.

A precedere l'avvio dei lavori i saluti di apertura del vice presidente del Senato **Linda Lanzillotta**, che ha evidenziato come "Le relazioni fra i nostri paesi sono progressivamente cresciute, per quantità e qualità, e sono intense sia a livello politico-parlamentare, sia a livello economico; vi è poi un rilevante margine per le relazioni culturali fra i nostri paesi, un ambito che per evidenti ragioni trova il nostro paese e il nostro popolo un interlocutore attento, sensibile e interessato a stringere un dialogo crescente con i nostri amici azeri. I panel del nostro evento mostrano chiaramente l'importanza e l'interesse per questo triplice livello di relazioni: politiche, economiche e culturali". La senatrice ha ricordato la grande importanza geopolitica dell'Azerbaijan per stabilità politica e collocazione geografica, le relazioni economiche "molto intense e suscettibili di ulteriore progresso" e le relazioni culturali in cui ha evidenziato il know how italiano – "pilastro importante delle sue relazioni internazionali" e il riuscito modello di multiculturalismo dell'Azerbaijan.

Ha poi preso la parola il presidente dell'Associazione Interparlamentare di Amicizia Italia-Azerbaijan **Sergio Divina**, che dopo aver sottolineato l'importanza dell'evento, l'amicizia tra Italia ed Azerbaijan e gli ottimi rapporti in ogni ambito, ha introdotto i numerosi successivi interventi che hanno visto alternarsi al microfono il presidente del

Concerto «Voci e Ritmi della Terra del Fuoco», Teatro Salone Margherita di Roma, 25 maggio 2017



Business Forum Azerbaijan-Italia con la partecipazione del Ministro Carlo Calenda, Baku, 23 febbraio 2017

Gruppo di Amicizia Azerbaijan-Italia presso l'Assemblea Nazionale della Repubblica dell'Azerbaijan **Azer Karimli**, l'Ambasciatore **Augusto Massari** in collegamento da Baku, l'Ambasciatore della Repubblica dell'Azerbaijan in Italia **Mammad Ahmadzada**. Per il panel dedicato ai rapporti politici sono intervenuti il Sen. **Vannino Chiti**, Presidente della 14ma Commissione permanente del Senato (Politiche dell'Unione europea), il Sen. **Benedetto Della Vedova**, Sottosegretario di Stato del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione e il Dr. **Hikmat Hajiyev**, Portavoce del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica dell'Azerbaijan.

Nell'ambito economico hanno portato la loro testimonianza il Dr. **Marco Alverà**, Amministratore Delegato di Snam e il delegato del vice-presidente di SOCAR **Vitaly Baylarbayov**.

Il microfono è poi passato al tema culturale, con gli interventi della Sen. **Maria Rizzotti**, Membro dell'Associazione di Amicizia Interparlamentare Italia-Azerbaijan, dell'On. **Antimo Cesaro**, Sottosegretario del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo, del Dr. **Yahya Pallavicini**, Consigliere del Ministero dell'Interno italiano nella Consulta per l'Islam e Presidente del Consiglio ISESCO per l'educazione e la cultura in Occidente e della Sen. Stefania Giannini, già Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

A chiudere i lavori l'intervento del Sen. **Mauro Maria Marino**, Presidente della 6ª Commissione permanen-

te (Finanze e tesoro), vice presidente dell'Associazione Interparlamentare di Amicizia Italia-Azerbaijan.

Molti i temi trattati nel corso dell'appuntamento, che hanno avuto come unico filo conduttore la soddisfazione per il livello delle relazioni bilaterali. L'economia resta trainante nelle relazioni, con l'Italia primo partner commerciale per l'Azerbaijan e il progetto TAP, di cui molto si è parlato anche in questa occasione, in uno stato di avanzamento e che farà dell'Italia il nuovo hub energetico per l'Europa. Di grande importanza anche le relazioni culturali, che, com'è stato sottolineato più volte, vedono nell'Azerbaijan un paese amico con il quale sono in corso collaborazioni nel settore artistico (numerosi i lavori di restauro realizzati in Italia grazie al contributo dell'Azerbaijan attraverso la Fondazione Heydar Aliyev, presieduta dal primo vice presidente dell'Azerbaijan Mehriban Aliyeva), nel settore dell'istruzione e scientifico.

L'evento, che ha visto una numerosissima partecipazione, ha realizzato l'obiettivo di mettere in evidenza tutta la strada fatta nelle relazioni bilaterali, i molti successi realizzati e di far luce sulle nuove sfide che si profilano all'orizzonte della cooperazione strategica tra i due paesi, e di chiudere un anno di celebrazioni che hanno cementato ulteriormente i rapporti tra Roma e Baku, in vista di nuovi soddisfacenti scenari.

L'anniversario dei 25 anni di relazioni diplomatiche ha rappresentato un'importante occasione anche per avvicinare culturalmente i due paesi. A tal proposito il 24 maggio, l'Azerbaijan ha festeggiato la sua festa della Repubblica (che cade il 28 maggio) e i 25 anni di relazioni diplomatiche con l'Italia con una serata di grande impatto presso il Teatro Salone Margherita di Roma dal titolo: **"Voci e Ritmi della Terra del Fuoco"**.

Nell'introdurre lo spettacolo l'Ambasciatore Mammad Ahmadzada ha ricordato che 28 maggio 1918 nasceva la Repubblica Democratica dell'Azerbaijan, come primo esempio di Stato laico e democratico nell'Oriente musulmano. Sopravvisse 23 mesi, fino all'occupazione, il 28 aprile 1920, da parte dell'armata bolscevica, ma furono mesi sufficienti a gettare quelle basi che sarebbero poi state riprese alla riconquista dell'indipendenza, nel 1991:



ITAZERCOM

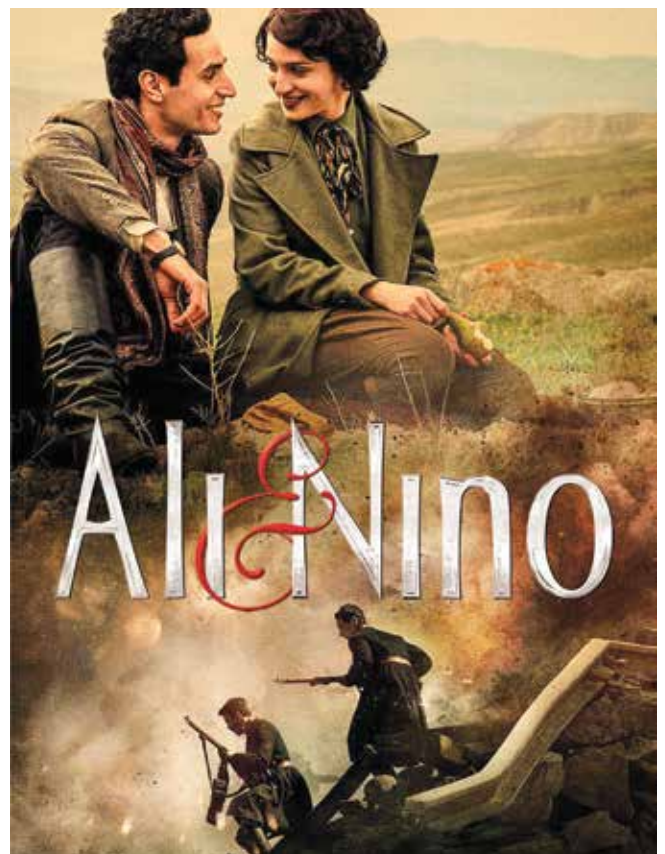
CAMERA DI COMMERCIO ITALO - AZERBAIGIANA
İTALİYA - AZƏRBAYCAN TİCARƏT PALATASI
ITALY - AZERBAIJAN CHAMBER OF COMMERCE

Primo Festival del Cinema Azerbaigiano in Italia, Casa del Cinema di Villa Borghese, 22-24 giugno 2017



diritto di voto per le donne azerbaigiane, parlamento pluripartitico, e altre iniziative a testimonianza del carattere democratico dello Stato.

A seguire ha preso la parola la Vicepresidente del Senato Linda Lanzillotta, che ha evidenziato i rapporti in crescita tra Italia ed Azerbaigian ad ogni livello, tra cui quello culturale, sottolineando come "lo scambio culturale e la conoscenza di un paese e di un popolo sia il modo più profondo e vero per avvicinarsi". Non è mancato un





Primo Festival della Cucina Azerbaigiana in Italia, Baglioni Hotel Regina di Roma, 29 novembre-1 dicembre 2017

riferimento all'importante progetto TAP, che rafforzerà ancora i rapporti economici tra i due Paesi.

Parole di grande amicizia sono giunte anche dal Senatore Sergio Divina, che ha sottolineato il grande e rapido sviluppo dell'Azerbaigian, di cui ha evidenziato il carattere laico e multiculturale e l'impegno nella soluzione del conflitto del Nagorno Karabakh.

Ad esibirsi l'Ensemble Statale Azerbaigiana di Danza e Musica Fikret Amirov, istituita dal fondatore della musica classica azerbaigiana Uzeyir Hajibayli nel 1936, nell'ambito della Filarmonica Statale dell'Azerbaigian.

Sul palco si sono alternati ballerini e solisti, che in abiti tradizionali ed accompagnati da strumenti della tradizione musicale azerbaigiana come il tar, il kamancha, il saz, il gopuz, il rubab etc., hanno incantato il pubblico con "i suoni e i ritmi della Terra del Fuoco".

Non è mancato il Mugham, genere musicale tradizionale azerbaigiano che risale al IX-X secolo, conosciuto in tutto il mondo, che nel 2003 è stato dichiarato patrimonio orale e immateriale dell'umanità dall'UNESCO.

Nell'ambito delle XXV anniversario, il **22 giugno** ha aperto le sue porte al pubblico per una prima edizione assoluta, il **Festival del Cinema azerbaigiano**, nella

splendida cornice della Casa del Cinema di Villa Borghese.

La serata di inaugurazione ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del mondo delle istituzioni, rappresentanti del cinema internazionale, del mondo dell'arte, della cultura e dei media, che hanno dato l'avvio alla rassegna con un cocktail di benvenuto che ha preceduto la prima proiezione in programma.

Il festiva ha previsto la proiezione di 7 lungometraggi e 2 documentari, ed è stato inaugurato dal toccante film **"Ali e Nino"**, basato sull'**omonimo romanzo**, caposaldo della letteratura azerbaigiana, dello scrittore **Essad Bey**, sepolto proprio in **Italia**, a **Positano**. Tra gli interpreti, nel cast internazionale, figura l'attore italiano **Riccardo Scamarcio**, diretto dal **premio Oscar Asif Kapadia**, con sceneggiatura di **Christopher Hampton** e produzione esecutiva di **Leyla Aliyeva**, vice presidente della **Fondazione Heydar Aliyev**.

Il festival del cinema ha fatto luce sulla **storia**, ma anche sulla **cultura** e sulla **società** dell'**Azerbaigian**, e ha coinvolto un numerosissimo pubblico presente sia alle proiezioni giornaliere che alle serali, offrendo un'interessante panoramica sull'industria cinematografica azerbaigiana, tra i settori in maggiore sviluppo nel paese.

Nell'ottica di ampliare la conoscenza della cultura e della società azerbaigiane, il 29 novembre sono approdati a Roma per la prima volta i sapori e i colori della tradizione culinaria azerbaigiana con il **Primo Festival della cucina dell'Azerbaigian**.

Esponenti del mondo politico, economico, culturale e dei media si sono riuniti nella suggestiva cornice del Baglioni Hotel Regina, in Via Vittorio Veneto 72, per l'inaugurazione dell'evento.

Moltissimi i piatti tipici Azerbaigiani, preparati per l'occasione dal noto chef Abuzar Shiraliyev e dall'aiutante Tural Bayramov, giunti direttamente dall'Azerbaigian.

La serata è stata introdotta dai saluti dell'Ambasciatore Mammad Ahmadzada, che ha ricordato come il cibo rappresenti un'occasione di "conoscenza tra culture", del sottosegretario del Ministero per i Beni e le attività culturali e il turismo Antimo Cesaro, che ha speso parole di amicizia e apprezzamento verso l'Azerbaigian, dell'Avv. Manuela Traldi, presidente della Camera di Commercio Italo-Azerbaigiana, che ha attivamente partecipato all'organizzazione della serata grazie al coinvolgimento di aziende produttrici di prodotti eno-gastronomici azerbaigiani. Di grande interesse per gli ospiti anche i saluti del giornalista e critico gastronomico Carlo Cambi, che





ha raccontato i sapori e i gusti della cucina tradizionale Azerbaigiana, suggerendone chiavi di lettura che si sono dimostrate utili nel momento dell'assaggio dei piatti, tra cui **dolma, dovga, dushbara, gutab, kebab**, arricchiti con le tradizionali spezie: **zafferano, curcuma, coriandolo e sumakh**.

Il Festival è stato ufficialmente aperto con la dimostrazione per il pubblico, da parte degli stessi chef, del capolavoro della cucina azerbaigiana **Shah Plov** (Pilaf del Re), seguita da simbolico taglio del nastro.

Presenti i caratteristici **paxlava**, serviti con il **te'** aromatico, sinonimo di ospitalità e cordialità per l'Azerbaigian.

Protagonista della serata **la melagrana**, nelle sue diverse declinazioni, da succo ad accompagnamento per i piatti.

Di grande interesse anche i **vini**, che per l'occasione sono stati portati dall'Azerbaigian, paese in cui la vinificazione esiste dai tempi più remoti.

Un altro obiettivo del Festival, che apre la strada a prossime iniziative, è stato far conoscere in Italia il marchio "Made in Azerbaijan", soprattutto nel settore agro-alimentare, e a tal fine sono state numerose le aziende azerbaigiane che hanno inviato i loro prodotti da far assaporare durante la tre giorni romana, tra cui Gilan FMCG, AzNar, Chabian Ismayilli Winery e RaziRice.

Il Festival è proseguito il 30 novembre ed il 1 dicembre, nel ristorante Brunello Bar and Restaurant di Via Veneto, 70/A, dove è stato possibile ordinare menu azerbaigiani.

In questo anno ricco di eventi, è stata la cultura il veicolo di comunicazione anche per un evento de-

dicato ad una delle pagine più tristi e dolorose della storia dell'Azerbaigian, che il suo popolo ricorda con immutata sofferenza.

Se è vero infatti che dopo la riconquista della sua indipendenza, il paese ha potuto imporsi nel panorama internazionale come uno stato politicamente stabile, un partner affidabile ed un'economia trainante per tutta la regione, è anche vero che i primi anni sono stati segnati dal conflitto con l'Armenia e dall'occupazione militare, ancora in corso, da parte delle truppe militari dell'Armenia del Nagorno Karabakh, regione dell'Azerbaigian, e di sette distretti circostanti. Quest'anno ha coinciso quindi anche con il XXV anniversario del più atroce tra gli episodi legati al conflitto, il massacro di Khojaly, e a Roma la data, che cade nella notte tra il 25 e il 26 febbraio, è stata ricordata con lo spettacolo in musica e parole "Dieci storie che potevano essere vere...". L'evento, ospitato negli storici saloni di Palazzo Brancaccio, ha preso spunto dal libro "Khojaly, 20 anni. 10 storie che potevano essere vere", autore della cui idea è Leyla Aliyeva, vice presidente della Fondazione Heydar Aliyev e iniziatore della campagna internazionale "Giustizia per Khojaly!". La rappresentazione è stata organizzata congiuntamente dall'Ambasciata dell'Azerbaigian in Italia, e dall'associazione "Espressione d'Arte" e ha generato un grande interesse nel pubblico, riunendo rappresentanti del mondo politico, diplomatico, accademico, imprenditoriale e dell'informazione.

Ad aprire la serata, i saluti di benvenuto dell'Ambasciatore **Mammad Ahmadzada**, che ha ricordato l'aggressione militare dell'Armenia contro l'Azerbaigian, sottolineando che il genocidio di Khojaly ha rappresentato il culmine della violenza commessa dagli armeni contro il popolo azerbaigiano. Khojaly è un crimine contro l'umanità, e l'Ambasciatore ha evidenziato come **l'impunità porti inevitabilmente a nuovi reati**, da cui l'importanza di una corretta valutazione politica e giuridica da parte della comunità internazionale di quanto avvenuto a Khojaly ha grande rilevanza. Fondamentale accrescere la conoscenza dei fatti.

Ad esibirsi subito dopo, sotto la direzione artistica di Pierluigi Ruggiero, violoncellista noto a livello internazionale, gli artisti, che hanno proposto le musiche originali e gli adattamenti musicali di Giuliano Di Giuseppe, direttore di numerose orchestre italiane. Insieme a loro, il violinista ungherese Zoltan Banfalvi e il chitarrista Luca Trabucchi. Voci narranti dell'evento sono stati gli attori Alessia Centofanti e Raffaello Mastroianni.

Dopo i saluti degli artisti, ha preso la parola il **Senatore Sergio Divina**, Presidente dell'Associazione



Spettacolo in musica e parole “Dieci storie che potevano essere vere...”, in ricordo del XXV anniversario del genocidio di Khojaly, Palazzo Brancaccio di Roma, 20 febbraio 2017

Interparlamentare di Amicizia Italia Azerbaijan, che ha evidenziato come esistano dei circoli che ostacolano la diffusione della verità sulla strage di Khojaly e ha sottolineato l'importanza di far conoscere alla comunità internazionale la verità sugli eventi di Khojaly. Il Senatore ha affermato che bisogna guardare alla strage di Khojaly, nell'ambito dell'occupazione delle terre azerbaigiane da parte dell'Armenia, sulla quale la comunità internazionale deve intervenire seriamente, per giungere ad una soluzione definitiva del conflitto nel rispetto dell'integrità dell'Azerbaijan.

In seguito anche il **Dr. Antonio Stango**, Presidente della LIDU, ha esaminato il tema del genocidio di Khojaly dal punto di vista del diritto internazionale. Ha ricordato che l'occupazione non riguarda solo il Nagorno Karabakh, ma anche 7 distretti azerbaigiani adiacenti, e ha rammentato ancora l'importanza per la comunità internazionale di porre fine all'occupazione, anche confidando nella prossima presidenza italiana dell'OSCE.

Al termine, l'Ambasciatore ha nuovamente preso la parola per ringraziare quanti hanno contribuito al suc-

cesso dello spettacolo, e il pubblico per la numerosa e calorosa partecipazione, ribadendo l'importanza della campagna internazionale **Giustizia per Khojaly!**, per una maggior consapevolezza su questa tragedia a livello internazionale. Ha concluso che l'Azerbaijan, non potrà mai riconciliarsi con l'occupazione delle sue terre e farà tutto il possibile per ripristinare la sua sovranità ed integrità territoriale.

L'anniversario di Khojaly è stato ricordato con eventi dedicati anche a Milano, Napoli, Catania e Siena.

Sono stati molto calorosi gli applausi del pubblico al termine dello spettacolo “Dieci storie che potevano essere vere...”. Lo stesso calore simbolicamente chiude quest'anno che ha rappresentato un grande passo avanti nelle relazioni sia politiche che economiche e culturali tra Italia ed Azerbaijan, come i molti eventi hanno dimostrato, nella consapevolezza che il cammino già percorso è lungo, gli obiettivi raggiunti grazie all'impegno bilaterale numerosi, ma altrettanto ricca di spunti ed interesse reciproco è la strada che vedrà protagonista questa amicizia nel 2018. ✨